



“La storia non si occupa solo di fatti, quantità, o oggetti: se lo fa, è per occuparsi degli uomini. La storia come chiave principale della conoscenza, della comprensione degli uomini. L’atmosfera in cui naturalmente il suo pensiero respira è la categoria della durata”.

“L’incomprensione del presente nasce inevitabilmente dall’ignoranza del passato. Ma non è forse meno vano affaticarsi nel comprendere il passato, se non si sa niente del presente”.

Marc Bloch

A che cosa serve insegnare la storia a scuola, oggi?

Lo scorso 29 ottobre ho provato a rispondere a questa domanda, durante la mia audizione di fronte alla commissione Cultura del Senato, dove ero stato invitato dalla senatrice a vita Liliana Segre. È una domanda solo apparentemente ingenua, o superficiale. Rispondere, infatti, significa mettere a fuoco non solo le ragioni, ma anche i modi e gli obiettivi, di un insegnamento che costituisce il cuore stesso della scuola di una Repubblica fondata anche sulla ricerca (così stabilisce l’articolo 9 della Costituzione). La mia risposta è partita da un libro ancorato profondamente alle vicende drammatiche degli anni quaranta del Novecento: l’**Apologia della storia** (titolo ahimè assai adatto alla situazione attuale in Italia) di **Marc Bloch**, scritta tra il 1941 e il 1943 e uscita nel 1949.

Bloch, cofondatore della rivista “Annales”, perse la cattedra alla Sorbona in quanto ebreo, e dovette entrare in clandestinità nel 1942. Membro della Resistenza, fu catturato dalla Gestapo di Klaus Barbie l’8 marzo del 1944. Dopo tre mesi di torture, fu fucilato il 16 giugno di quell’anno. Questo suo libro (scritto lontano dalle biblioteche e in una condizione di concentrazione affatto speciale) ha dunque la natura, terribile e altissima, di un testamento morale e culturale.

Secondo Bloch Lo studio della storia è il mezzo principale attraverso cui i ragazzi possono mettere in discussione il proprio tempo, collegandolo e confrontandolo con un passato diverso: per costruire un futuro che non sia la continuazione di questo presente.

Tomaso Montanari, professore ordinario presso l’Università per stranieri di Siena.

Ha vinto il Premio Giorgio Bassani di Italia Nostra.

“E forse, per chi ascolti, la mancanza dell’elemento favoloso renderà l’esposizione meno gradevole: ma chi vorrà conoscere la verità e delle cose passate e degli avvenimenti futuri, che – com’è nelle vicende umane – potranno un giorno ripetersi tal quali e simili, basterà che riconosca l’utilità di quest’opera. La quale è stata composta come un possesso per l’eternità, piuttosto che per l’applauso momentaneo di un uditorio”.

Tucidide, storico ateniese del V sec. a.C. e autore di una **Storia** che racconta la ventennale guerra fra Atene e Sparta.

Alle visitatrici e ai visitatori del sito www.lebellepagine.it

I testi pubblicati sintetizzano gli argomenti oggetto del nostro aggiornamento: l’importanza della storia e in generale della cultura per diventare sempre più umani in un tempo in cui l’umanità sembra aver perso la propria bussola e rischia di percorrere strade che portano al nulla.

Nel sito troverete un blocco dedicato al Natale e poi poesie, saggi, consigli per la lettura, indicazioni bibliografiche ed altro ancora.

Buone feste!

Grazia e Giovanni

26 dicembre 2019